

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

XLII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTIOL

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Contributo per gli anni 1960, 1961 e 1962 all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East - U. N. R. W. A.). (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>). (4634)	259
PRESIDENTE	259, 260, 261, 262
MONTINI, <i>Relatore</i>	259
AMBROSINI	260
DEL BO	260
PINTUS	261
MARTINO EDOARDO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	261
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	262

La seduta comincia alle 18.

VECCHIETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Contributo per gli anni 1960, 1961 e 1962 all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East-U. N. R. W. A.) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4634).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo per gli anni 1960, 1961 e 1962 all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East - U.N.R.W.A.) ».

Il disegno di legge è stato approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

Prego l'onorevole Montini di sostituirsi al Relatore, onorevole Pintus, il quale mi ha comunicato che dovrà tardare ad intervenire alla seduta, essendo impegnato in altra Commissione permanente.

MONTINI, *Relatore*. Siamo di fronte ad una domanda di contributo per gli anni 1960, 1961 e 1962 a favore dell'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (U.N.R.W.A.). Si tratta di una attività che è stata sempre considerata transeunte, mentre, in effetti, ha ormai i caratteri di un vero e proprio intervento permanente. Lo stato di disagio di circa 900 mila arabi che sono stati costretti, dalle vicende del conflitto arabo-israeliano, ad abbandonare la

III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1963

Palestina e cercare rifugio nei paesi arabi vicini, è enorme. Più volte l'Agenzia delle Nazioni Unite, come i colleghi sanno, ha tentato l'adozione di programmi costruttivi di sviluppo economico che permettessero la definitiva sistemazione dei rifugiati nei paesi che già li ospitano, ma la situazione politica non ha consentito, finora, di pervenire ad una soluzione del problema. Si deve registrare, infatti, una volontà politica contraria.

Nel 1962 nel corso della XVI Sessione dell'Assemblea, è stata approvata una risoluzione proposta dagli Stati Uniti, che prevede:

1°) che la Commissione di conciliazione per la Palestina faccia nuovi sforzi per consentire a ciascun rifugiato il diritto di scelta fra rimpatrio ed indennizzo;

2°) che la Commissione di conciliazione intensifichi il proprio lavoro in vista di completare l'identificazione e la valutazione dei beni abbandonati in Palestina dai rifugiati arabi;

3°) un appello ai Paesi membri per un incremento dei contributi volontari all'U.N.R.W.A. di cui fa presente la precaria situazione finanziaria.

Fin dall'inizio dell'istituzione dell'Agenzia, l'Italia ha aderito, nel quadro della collaborazione mediterranea, alla richiesta di aiuti contribuendo, inizialmente, con notevoli donativi della Croce Rossa Italiana ed un'erogazione straordinaria della Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 1952 al 1955. Successivamente, con legge 24 dicembre 1954, n. 1150, è stata autorizzata la concessione di un contributo globale per gli anni 1956, 1957 e 1958, di lire 75.000.000.

Per l'anno 1959 l'Italia decise di elevare il proprio contributo annuo a 50 milioni di lire (legge 6 ottobre 1962, n. 1542).

Per quanto riflette l'erogazione del nostro contributo a favore dell'U.N.R.W.A. giova ricordare che gran parte delle somme versate dall'Italia vengono generalmente destinate dall'Agenzia stessa all'acquisto di derrate alimentari, medicinali, indumenti ecc. di produzione italiana.

Per questi motivi gli aiuti ai rifugiati palestinesi saranno dati sotto forma di viveri, di medicinali e di indumenti che saranno acquistati sul nostro mercato. Ritengo, inoltre, che la questione al nostro esame sia un problema da valutare non sul piano politico, ma sul piano umano. Esprimo, pertanto, un caldo invito ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AMBROSINI. L'onorevole Relatore ha affermato che ci troviamo di fronte ad una piaga che si trascina da anni. Un rimedio fu prospettato nel corso della XVI Sessione dell'Assemblea Generale dell'O.N.U. quando fu previsto che la Commissione di conciliazione per la Palestina facesse nuovi sforzi per consentire a ciascun rifugiato il diritto di scelta fra rimpatrio ed indennizzo. Col sistema dei contributi annuali si lenisce la piaga dei rifugiati palestinesi, ma non la si sana.

Ci troviamo di fronte ad un problema umano: da questo punto di vista non vi sono obiezioni; anzi, se il Governo italiano potesse dare un contributo maggiore, ne saremmo lieti. Però vorrei sapere quali contributi positivi per una rapida soluzione del problema il Governo italiano abbia dato in seno all'O.N.U. Vorrei conoscere in qual senso il Governo italiano si sia impegnato in sede di conversazioni multilaterali o di contatti bilaterali.

Lo scorso anno la Commissione affari esteri del Senato, discutendo sul problema oggi al nostro esame, ha deliberato un ordine del giorno presentato dal senatore Fenoaltea, nel quale si invitava il Governo italiano a svolgere attività d'ordine multilaterale e bilaterale per aiutare in modo veramente costruttivo i rifugiati palestinesi.

Il Governo accettò l'ordine del giorno ma non mi risulta che qualche sforzo sia stato compiuto in quella direzione. Si cerca soltanto di lenire la piaga dei rifugiati palestinesi con contributi di denaro ma non si fanno seri tentativi per arrivare ad una soluzione.

In conclusione, affermo che il mio voto sarà favorevole all'approvazione del provvedimento, ma con riserva, per il fatto che l'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Commissione Affari Esteri del Senato non ha avuto pratica attuazione.

DEL BO. Desidero precisare che il mio voto favorevole trae origine da considerazioni politiche del tutto opposte a quelle espresse dall'onorevole Ambrosini.

Il Relatore ha indicato con esattezza le cause politiche che determinano questo stato di cose tanto tragico dal punto di vista umano e sociale; se però ne ricerchiamo i responsabili dobbiamo riconoscere che sono i Paesi arabi che hanno determinato tale situazione.

Nutro molto rispetto nei confronti dei Paesi arabi e sono pienamente convinto dell'opportunità di condurre una politica di

II LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1963

amicizia; di aiuti e di assistenza tecnica, ma non ritengo che debbano essere incoraggiati nella loro irremovibile politica nei confronti dello Stato di Israele, che ha conseguito risultati anche con la forza delle armi, forza che l'onorevole Ambrosini ritiene determinante ed imperativa, per esempio per certe situazioni del continente orientale europeo.

Non intendo essere avvocato d'ufficio di alcuno, ma se le mie informazioni sono esatte, resta il fatto che i rappresentanti degli Stati democratici e segnatamente il Governo di Washington, nella persona del Presidente Kennedy, hanno operato per ottenere un risultato mediatore nella situazione di conflitto tra Israele e Paesi arabi; mentre Israele ha dichiarato di essere disposto a dare la propria collaborazione, il Governo del Cairo si è opposto con un rifiuto. Il Governo italiano pertanto, ritiene impossibile condurre opera di mediazione tra due parti, quando una di esse respinga ogni tentativo di conciliazione.

PINTUS. Onorevole Presidente mi scuso nuovamente per il ritardo e ringrazio l'onorevole Montini che mi ha autorevolmente sostituito.

Non credo che il disegno di legge in esame possa dare occasione ad una discussione sulla politica da condurre nei confronti dei Paesi arabi, né mi sembra che ciò sia opportuno in questo momento. Ritengo che il provvedimento abbia una portata più limitata, e che, cioè, esso abbia un valore profondamente umano e sia l'espressione dell'indirizzo politico del Governo italiano, sempre informato a principi di amicizia ed assistenza nei confronti dei Paesi arabi.

L'onorevole Ambrosini ha accennato alla necessità di risolvere la questione nel senso di sistemare in modo definitivo questi profughi, inserendoli in una attività costruttiva. È una richiesta quanto mai opportuna ed a quanto mi risulta l'Italia ha sempre cercato di spingere verso una soluzione di questo genere, soluzione che in sede internazionale, in sede O.N.U. particolarmente, non è stata mai possibile conseguire appieno per le note difficoltà e resistenze dovute anche agli interessati ed ai paesi che li ospitano. Pertanto mi pare che l'Italia in questa situazione non possa che proseguire quanto già ha iniziato, cioè perseverando nel dare questo suo contributo per alleviare le sofferenze dei profughi e cercando di spingere per quanto è possibile, anche gli altri paesi in seno all'O. N.U. onde pervenire ad una soluzione definitiva del problema.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Rispondendo alle parole ed alle considerazioni che l'onorevole Ambrosini ha fatto anche questa sera, debbo dichiarare che indubbiamente una soluzione definitiva del problema palestinese è subordinata, in ultima analisi, soltanto ad una chiarificazione generale ed a questa si oppongono le posizioni che ha indicato l'onorevole Pintus.

Lo scorso anno la III Commissione del Senato votò un ordine del giorno proposto dal senatore Fenoaltea, ordine del giorno che per il suo contenuto non poteva non essere approvato alla unanimità e, quindi, fu accettato anche dal Governo. Il Governo, infatti, ha informato la propria opera nel senso auspicato dall'ordine del giorno Fenoaltea, ma purtroppo senza le sperate risultanze.

Ovviamente non bastano né le iniziative, né la tenace asserzione di determinate posizioni da parte nostra e da parte di altri per arrivare a certi risultati. In ogni modo noi riteniamo che, in definitiva, il disegno di legge che è sottoposto alla vostra approvazione, costituisca un atto utile e positivo.

Questa Agenzia costituita nel 1949 dalla assemblea generale delle Nazioni Unite, nel più ampio quadro delle soluzioni adottate per il problema palestinese, ha svolto una opera altamente meritoria e grandemente elogiata, sia dal punto di vista morale generale, sia dal punto di vista politico, quale valido contributo al componimento dei contrasti in atto e quale positivo sviluppo del problema palestinese.

L'appoggio da noi dato per il conseguimento degli obiettivi dell'U.N.R.W.A. ha rafforzato le simpatie raccolte dall'Italia nel mondo arabo.

Dirò, inoltre, che non c'è dubbio che un miglioramento nelle condizioni di vita dei rifugiati è indispensabile per introdurre un elemento di distensione in un'atmosfera che è così influenzabile dai drammi umani.

Perciò, essendo questa la cornice nella quale il provvedimento si colloca, chiedo alla Commissione di approvare il disegno di legge che è già stato approvato all'unanimità, meno un'astensione, dalla III Commissione del Senato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1963

ART. 1.

È autorizzata la concessione di lire 150 milioni quale contributo straordinario complessivo per gli anni 1960, 1961 e 1962 a favore dell'Agencia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (U.N.R.W.A.).

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 150 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1961-62.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Contributo per gli anni 1960, 1961 e 1962 all'Agencia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East - U.N.R.W.A.) » (Approvato, dalla III Commissione permanente del Senato) (4634).

Presenti e votanti	18
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrosini, Bartesaghi, Beltrame, Bettiol, Brusasca, Cantalupo, Del Bo, De Marsanich, Montini, Pajetta Giuliano, Pintus, Rossi Maria Maddalena, Rubinacci, Scelba, Spadola, Tambroni, Togni Giuseppe, Zaccagnini.

La seduta termina alle 19.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI